

La ripartenza

La maggioranza blinda la manovra

Fissato il vertice con il premier e i capigruppo. Lunedì il Consiglio dei ministri

ANTONIO RAPISARDA

■ L'imperativo è prepararsi a dovere all'«autunno impegnativo» sul quale lei, il suo governo e l'intera maggioranza fanno di giocare tanto: in chiave interna, prima di tutto, ma anche in vista della battaglia campale per il rinnovo dell'Europarlamento e della Commissione Ue. Anche per questo, salvo sorprese, il rientro a Roma di Giorgia Meloni sarà anticipato di qualche giorno: ieri di certo è stato l'ultimo a Ceglie Messapica, dove la premier ha trascorso due settimane insieme alla famiglia e ad alcuni dei dirigenti e dello staff a lei più vicini.

Proprio al termine del ritiro in Valle d'Itria è spuntato l'unico fotogramma di un soggiorno all'insegna della riservatezza: quello che ritrae la premier sorridente con i dipendenti della pasticceria Alter Gusto, dove - poco prima di partire - si è intrattenuta a chiacchiere con i clienti. Un ultimo pit-stop, insomma, prima del rientro nella Capitale dove per lunedì è in programma il primo Cdm della ripresa. La scaletta ufficiale del vertice ancora non c'è ma è chiaro che sul tavolo giungerà un assaggio di uno dei dossier più urgenti: la legge di Bilancio. Tema che sarà approfondito poi in una riunione «già fissata dei capigruppo di maggioranza con la presidente del Consiglio» e i due vicepremier Salvini e Tajani per il 4 settembre, come ha anticipato al Meeting di Ci il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi. Proprio da Rimini i ministri che

seguono da vicino il dossier - Giorgetti con il Mef e Fitto per gli Affari europei - hanno sottolineato la difficoltà strutturale della Finanziaria (per Giorgetti «non si potrà far tutto») nonché lo scoglio rappresentato dai vincoli imposti dalle regole europee. La premier, su questo punto, ha richiesto ai suoi ministri «prudenza», rispetto a vincoli Ue, «e concretezza», riguardante le priorità imprescindibili della prossima manovra.

Calcoli a parte - si parla di circa 25-30 miliardi -, per Meloni il rinnovo di sette punti del taglio del cuneo fiscale per i lavoratori tra le priorità: l'obiettivo è renderlo strutturale, a maggior ragione per quei ceti che risentono del peso dell'inflazione. Accanto a questo, e al rinnovo del bonus energia ove necessario, il resto delle misure riguarderanno il sostegno a imprese e famiglie. A proposito di quest'ultime e del tema denatalità rientrato con forza nel dibattito politico, sarebbe in preparazione un pacchetto di facilitazioni per chi vorrà mettere al mondo un secondo figlio. Accanto alle misure certe, che potrebbero monopolizzare metà delle risorse, sarà necessario trovare la quadra su altri provvedimenti attesi: dai correttivi sulle pensioni (la Lega insiste molto su una proroga di Quota 103), alle estensioni delle norme sulla detassazione dei fringe benefit. Tradotto: non è esclusa una selezione attenta di ciò che entrerà nel pacchetto e che dovrà essere definito entro fine settembre con la presentazione della NadeF, do-

ve verranno messe nero su bianco le poste e le coperture della Finanziaria.

Fra i temi caldi del rientro a Chigi e del vertice di maggioranza ci sarà tanto altro oltre la legge di Bilancio: dall'emergenza migranti, dove è atteso un nuovo decreto sicurezza, al pacchetto lavoro, con il Cnel che dovrà presentare entro ottobre una proposta al governo per contrastare il lavoro povero, fino al nodo degli extraprofitti delle banche, dove si è registrata qualche frizione dentro la maggioranza. Proprio su questo, sul come garantire la massima organicità e la buona trasmissione fra governo e gruppi parlamentari, verterà uno dei richiami più forti della premier a tutta la squadra. Unità fondamentale da rilanciare anche rispetto ai nodi europei: dall'attesa valutazione della Commissione sulla proposta di revisione del Pnrr alla trattativa sulla riforma del Patto di stabilità, collegata alla decisione del governo sulla ratifica del Mes.



Peso: 23%